

«Se andremo al governo, addio al Tav»

di CLAUDIO ROVERE

Beppie Grillo alla fine non s'è visto, trattenuto a Roma dai guai giudiziari della giunta Raggi, ma l'incontro in arena romana fra eletti e base del Movimento 5 Stelle si è svolto ugualmente. Una mattina non di grandi numeri: 2-300 gli attivisti che hanno sfidato il freddo pungente per condividere con i propri parlamentari il tema caldo valsusino, il Tav, ma dai toni decisi, senza mediazioni, come nella migliore tradizione grillina. Tutti coloro che si sono ritrovati nel flash mob durato oltre due ore hanno infatti bocciato senza mezzi termini la conferma del trattato italo-francese sulla Torino-Lione che verrà ratificato, salvo sorprese, dalla Camera dei deputati proprio nella giornata di oggi.

”
 Niente Grillo a Susa, in 300 per il flash mob del M5S con i parlamentari

Il gruppo parlamentare 5 Stelle ha comunque promesso battaglia a Montecitorio. «Faremo tutto il possibile in questo senso» - ha ribadito il deputato Vincenzo Caso, che nelle prossime settimane assumerà l'incarico di capogruppo alla Camera - loro però hanno oltre 300 deputati grazie al porcellum e probabilmente l'accordo verrà ratificato. Sono però sicuro di una cosa: se andremo al governo fermeremo questo progetto assurdo, inutile, antieconomico e irrazionale, che viene mandato avanti perché l'unica cosa che vogliono fare è mangiarci sopra, combatteremo insieme e ce la faremo». Poi ha infiammato l'infreddolita platea: «Ricordo ancora la prima volta che arrivò in aula la questione Tav; conserviamo nei nostri corridoi la foto di quando riuscimmo a portare la bandiera No Tav dietro la faccia del ministro Lupi».



Sul palco si sono susseguiti gli interventi degli eletti M5S a tutti i livelli, dal consigliere metropolitano Dimitri De Vita alle consigliere regionali Stefania Batzella e Francesca Frediani, dal vicesindaco di Torino Guido Montanari a numerosi parlamentari, fra cui i piemontesi Alberto Airola, Ivan Della Valle e Laura Castelli. In arena è sceso anche uno dei leader

storici No Tav, Alberto Perino, che ha esortato il Movimento 5 Stelle, impegnato a divincolarsi dalla morsa mediatica sull'amministrazione Raggi, a «imparare da noi, è 25 anni che resistiamo nonostante le differenze al nostro interno, vogliatevi bene, imparate a volervi bene, non dobbiamo sparare addosso a nessuno perché anche noi abbiamo avuto dei com-



pagni che hanno sbagliato, abbiamo avuto delle persone che forse hanno esagerato un pochino, ma attenzione, che cosa ha avuto il coraggio di fare il movimento No Tav all'indomani del 3 luglio 2011? Ha avuto il coraggio di dire davanti a tutti "siamo tutti black bloc", non abbiamo escluso nessuno.

A lato, deputati e senatori del Movimento 5 Stelle domenica mattina nell'arena di Susa; in alto, gli attivisti No Tav presenti; sopra, il prossimo capogruppo alla Camera, Vincenzo Caso, con il senatore valsusino Marco Scibona

«Abbiamo visto se c'erano delle cose da correggere, da modificare, ne abbiamo discusso, ma non sputtandoci a vicenda sui social».